ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9. con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 54 millimetri, alte m.m. $2^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). Trieste, Lunedì 3 Settembre 1906 **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8998

La morte di Giuseppe Giacosa.

MILANO 2 (N). Un laconico dispaccio da Parella presso Ivrea annunzia che Giuseppe Giacosa è morto colà stamane alle undici in seguito ad un accesso cardiaco. Quantunque attesa la notizia addolora profondamente Milano di cui l'illustre estinto era ormai diventato cittadino d'adozione.

Giuseppe Giacosa era valdostano: nasceva a Colleretto Parilla, presso Ivrea, nel 1847; e nel collegio d'Ivrea faceva i suoi primi studi, avendo a educatore letterario il fine poeta modenese Antonio Peretti. Si portò a Torino per gli studi universitari e vi prese la laurea di diritto. Contemporaneamente, si dava alle lettere ed al teatro; ma i suoi primi successi furono specialmente successi di lettura: essendo egli un affascinante dicitore, che incatenava a sè il pubblico. I primi veri successi teatrali gli vennero dal «Trionfo d'amore» e dalla «Partita a scacchi», ultima fioritura del romanticismo, con la quale si inaugurava un genere di sentimentalità in ambiente medioevale, che ebbe breve, ma meravigliosa fortuna, e proprio alla vigilia dello scoppio trionfante del verismo nel teatro italiano. Tutti tornavano al Medio-evo; e tutti attribuivano a quest'epoca i sentimenti più delicati e i più languidi o più altisonanti martelliani.

Il Giacosa, che già aveva scritto una quantità di proverbi in un atto, alla moda dell'epoca, e di commedie alla maniera del Ferrari, allora imperante («A can che lecca cenere, non gli fidar farina», 1872; «Storia vecchia», 1872; «Affari di banca», 1873; «I figli del marchese», «Arturo», «Tristi dubbi», «Teresa»), il Giacosa, diciamo, si diè tutto, sotto l'astro del successo, ai drammi di amore romanzesco e di cavalleria: ed ebbe nuove fortune col «Conte Rosso» e col «Fratello d'armi». Verso il 1880 tornò alla commedia moderna: e si ebbero di lui «Acquazzoni in montagna», «Il marito amante della moglie», «L'onorevole Ercole Mallardi» e alfine quella «Resa a discrezione» (1886), commedia elegante e finissima che lo fece salutare signore della forma sul teatro italiano. Nessuno si aspettava da lui una evoluzione al verismo e un lavoro di battaglia per gli ideali di questa scuola: e i «Tristi amori», apparsi nel 1888, la più semplice e insieme la più vera e robusta commedia del Giacosa, e forse il suo capolavoro, furono una sorpresa che lasciò il pubblico d'allora in una grande perplessità e che a poco a poco si risolse in trionfo. Subito dopo egli tornava alla storia d'altri secoli, ma rinvigorendola di verità e di passione, nella «Dame de Challant», scritta dapprima in francese per Sarah Bernhardt, e poi tradotta dall'autore stesso in italiano. Il dramma ebbe però maggior fortuna alla lettura che sul palcoscenico. Nel 1894 egli, che amava seguire la corrente dei tempi, diede un tuffo nell'ibsenismo coi «Diritti dell'anima», dramma in un atto di pura psicologia. Non tenne però questo cammino: e dopo un lungo intervallo di sei anni, la sua celebre commedia «Come le foglie». il più grande successo che il teatro italiano segnasse dalla morte del Ferrari in poi, presentò il Giacosa in tutte le sue qualità più eminenti: la finezza dell'osservazione, il gusto della forma scenica, la gentilezza e il colorito di sentimentalità. Fu il penultimo suo lavoro: l'ultimo, «Il più forte», che risale a due anni fa, venne più discusso che ammirato e si risentì della soverchia affinità di argomento col famoso dramma del Mirbeau «Les affaires sont les affaires».

Il Giacosa era andato sempre affinandosi nella prosa e nel verso: le sue «Novelle valdostane», pubblicate pochi anni or sono, furono una delle cose più pure e più belle della moderna letteratura narrativa italiana; del suo valore di verseggiatore fanno fede i libretti del Puccini, la «Bohème», la «Tosca», la «Butterfly», dei quali l'Illica gettò in gran parte la tela, ma che egli fiorì di tutte le leggiadrie del suo verso nitido cesellato e miniato. Per molti anni collaboratore frequente del «Corriere della sera», aveva assunto da ultimo la direzione della rivista «La lettura», pubblicata da quel giornale. Fu pure presidente, per lungo tempo, della Società degli autori drammatici italiani.

Il Giacosa abitava da lungo a Milano, ed era in quei circoli letterari la personalità più eminente e più rispettata. Edmondo de Amicis ed Arrigo Boito lo amavano come un fratello. Lascia tre figlie, due delle quali sposate.

Anche a Trieste l'illustre scrittore era conosciutissimo: vi venne parecchie volte, per mettere in scena lavori teatrali, o per leggere altre cose sue; l'ultima volta per la prima recita del «Più forte».

La vittoria del candidato conservatore nelle elezioni politiche milanesi.

ROMA 2 (N). L'elezione di oggi diede il risultato atteso. Nella mattinata fu scarso il concorso alle urne, ma aumentò nel pomeriggio non tanto però da raggiungere un'alta percentuale di votanti. Da 8525 inscritti i votanti furono appena 3700 circa. Greppi (conservatore) fu eletto con voti 2160; l'avv. Maino (socialista) ne ebbe 1529.

ROMA 2 (N). La vittoria di Greppi a Milano ha dimostrato quale sia la forza elettorale dei cattolici e dei conservatori uniti. I cattolici guidati dallo stesso arcivescovo combatterono compatti e assicurarono la vittoria al candidato conservatore. Questa vittoria avrà certamente eco in altre parti d.Italia dove l'organizzazione cattolica va estendendosi. Anche qui a Roma varie associazioni cattoliche hanno scritto nelle liste politiche migliaia di elettori. Nel solo collegio di Trastevere rappresentato dall'on. Barzilai sono stati iscritti 2000 elettori cattolici. Il tempo che ci separa delle elezioni generali permetterà ai cattolici e ai conservatori di concretare nelle varie parti d'Italia gli accordi necessari per la futura lotta.

Un comizio pro Nasi a Palermo.

PALERMO 2 (N). Oggi al Politeama ha avuto luogo un comizio pro Nasi. Intervennero circa cento rappresentanti delle città dell'isola; consiglieri comunali e provinciali di Palermo e oltre trecento trapanesi. Sul palcoscenico era il gonfalone della «Corda Fratres». Vennero pronunciati vari discorsi in cui si sostenne che Nasi è perseguitato perchè siciliano e che è ora di venire a una soluzione. Fu votato un ordine del giorno che afferma la necessità di un grande atto di solidarietà dei siciliani propugnando nelle future elezioni la candidatura Nasi nei 65 collegi dell'isola.

L'ELEZIONE DEL PAPA NERO.

ROMA 2 (N). Mentre era quasi unanime la voce che indicava padre Freddi come generale dei gesuiti, l'informatore vaticano dell'«Avanti» scrive: Chi sta parecchio addentro nelle cose dei gesuiti ci informa che la scelta cadrà sulla persona di un padre tedesco o belga o su qualcuno della sezione germanica che comprende l'Austria-Ungheria, la Polonia, l'Impero germanico, l'Olanda e il Belgio. I gesuiti hanno grande interesse a ingraziarsi sempre più l'animo di Guglielmo II il quale ha fatto abolire il paragrafo di legge che li riguarda.

ROMA 2 (N). I padri gesuiti ieri per l'elezione del loro generale e oggi, domenica, giorno di riposo e di preghiere, hanno potuto uscire. Alcuni hanno fatto brevi passeggiate a piedi e si sono recati a visitare le basiliche; molti andarono a pregare sulla tomba del loro fondatore S. Ignazio nella chiesa di Gesù. Domani si rinnoverà la clausura che durerà ininterrotta fino alla mattina dell'8 corr. a meno che il papa nero non venga nominato prima.

MARTINI RESTERÀ NELL'ERITREA.

ROMA 2 (N). Posso assicurarvi che Martini, per compiere tutto il suo piano molto bene avviato, rimarrà ancora governatore dell'Eritrea. In questo momento la presenza di lui nella colonia è indispensabile dal punto di vista politico e da quello finanziario. Dopo la visita che Martini ha fatto al Negus l'influenza del governatore è aumentata anche agli occhi degli indigeni. Martini passerà in Italia un lungo congedo, ma poi tornerà nell'Eritrea, per condurre a termine i grandi lavori stradali iniziati. Se l'Italia volesse disfarsi della propria colonia l'Inghilterra sarebbe disposta a pagarla a caro prezzo.

Il concorso bandistico all'Arena di Milano. Indicibile entusiasmo.

MILANO 2 (N). Il concerto oggi all'Arena riuscì magnificamente. L'Arena era incredibilmente gremita. Alle 16 cominciò l'entrata delle bande e delle società corali che, acclamate, fecero il giro dell'Arena suonando, cantando, gridando e agitando i cappelli. Lo spettacolo era addirittura elettrizzante. La sfilata terminò alle 17.30. Cominciò lo svolgimento del programma la banda milanese che eseguì il «Saul» di Bazzini; la banda di marina suonò la «Cleopatra» di Mancinelli: la «Garde républicaine» i «Maestri Cantori» di Wagner. Il maestro Ritz diresse il gran coro francese di mille voci; Mascagni quello di Parma di 2000 coristi italiani. L'entusiasmo fu grande. Furono suonate e acclamate la Marcia reale e la Marsigliese. Lo spettacolo terminò alle 19.15 fra indicibile animazione.

MILANO 2 (N). Stasera l'animazione tocca il delirio; non si ricorda nulla di simile. In ogni piazza, nella galleria, nelle birrarie, dovunque vi sono bande che suonano e cori che cantano. Il pubblico applaude. La gente si abbraccia mentre squillano le note della Marcia reale e della Marsigliese. L'entusiasmo ha tutti afferrato uomini, donne, signori, operai. In galleria sopratutto le manifestazioni internazionali si succedono senza tregua. Varie dimostrazioncelle pro Greppi e pro Maino furono travolte dal generale entusiasmo. L'Esposizione, gli alberghi e i caffè fanno intanto affari d'oro.

Il riposo domenicale in Francia.

PARIGI 2 (N.) Oggi fu la prima giornata dell'applicazione della legge sul riposo settimanale. La città non cambiò il solito suo aspetto: tutti i caffè, i ristoranti e le birrarie tennero aperto, malgrado la minaccia fatta intravedere della chiusura forzosa.

Molti negozi e magazzini rimasero pure aperti. I loro proprietari hanno domandato una deroga alla legge accordando ai loro dipendenti il riposo a turno. Si prevede però che eccezioni non verranno accordate poichè d'altronde la legge le ammette soltanto per il commercio dei generi alimentari.

D'altronde il personale è contrario a queste eccezioni.

Già oggi si ebbero alcune dimostrazioni contro i magazzini aperti non appartenenti alle categorie dei generi alimentari. Si annunciano altre dimostrazioni maggiori per domenica prossima. Si dice che i dipendenti domanderanno l'intervento di ufficiali della polizia giudiziaria per imporre la chiusura.

Al congresso nazionale dei liberi pensatori in Francia.

PARIGI 2 (N). Il Congresso dei liberi pensatori riunitosi a Montmartre con l'intervento di 170 delegati che rappresentavano 8200 soci votò un ordine del giorno in cui si esprime simpatia al popolo russo, si protesta contro l'arresto del giudice Ferrer per sospetto di complicità nell'attentato di Madrid.

Gli ufficiali esteri alle manovre francesi.

COMPIEGNE 2 (N). Al pranzo che diede ieri agli ufficiali stranieri il generale Michel pronunciò un brindisi dando agli ospiti il cordiale benvenuto da parte degli ufficiali francesi e degli abitanti di tutta la regione. Di tale cordialità è prova la presenza dei rappresentanti parlamentari e dei delegati civili. Il generale brindò alla salute dei sovrani e capi di Stato rappresentati dagli ufficiali. Ringraziò poi particolarmente il generale French della sua venuta, nella quale l'oratore vede una novella prova della grande simpatia che re Edoardo ha sempre dimostrato per la Francia, nonchè dei cordiali rapporti che legano la Francia all'Inghilterra.

Come decano degli ufficiali stranieri rispose l'addetto militare boliviano, colonnello Suarez, tributando alto encomio all'amabilità e alla cortesia degli ufficiali francesi, i quali agevolano così il compito dei loro camerati stranieri che è quello di trarre dalle manovre interessanti ammaestramenti.

Poi il generale French parlò in lingua francese. Ringraziò delle parole cordiali di Michel ed in particotare espresse il compiacimento degli ufficiali stranieri. Ricordò anche Napoleone che un tempo risiedette a Compiègne ed infine brindò alla salute del primo corpo d'esercito francese.

Dopo il pranzo si diede uno spettacolo pirotecnico cui assistettero gli ospiti.

EPISODI DELLA VITA RUSSA.

TULA 2 (N). Una banda di armati invase oggi la villa del giudice distrettuale Remezoff e lo uccisero a revolverate. Gli uccisori fuggirono.

GRODNO 2 (N). Stasera un individuo lanciò una bomba contro i poliziotti di servizio sulla piazza del ginnasio. Cinque persone rimasero ferite. L'aiutante dell'ufficiale di polizia fece fuoco contro l'individuo che fuggiva. Allora dalla folla raccolta sulla piazza partirono delle rivolverate. I poliziotti risposero al fuoco. Furono feriti leggermente un ufficiale di polizia, un poliziotto, e una donna gravemente e due uomini.

LIBAU 2 (N): Nella notte dal 31 agosto al 1 settembre da case situate in vicinanza delle carceri si sparò contro un convoglio militare ferendo un impiegato di polizia. La truppa accorsa circondò le case e sparò contro le medesime. Il fuoco continuò da ambo le parti per un'ora e mezzo. Dei soldati nessuno fu ferito, dei privati quattro furono uccisi; inoltre due borghesi morirono in seguito alle ferite riportate. Si arrestarono 32 uomini e 29 donne.

Il ministro Rava e gli autori drammatici.

ROMA 2 (N). Il giornale «Tirso» annuncia che il ministro Rava, pur non avendo concretato ancora un programma artistico ha in animo di aiutare, nei limiti possibili, l'arte teatrale. Restituirà intanto agli autori più meritevoli e più acclamati il premio drammatico di Lire 3000 che da vari anni veniva stornato a beneficio di altri servizi.

ROOT NEL CILE.

MADRID SANTIAGO 2 (N). Il segretario di Stato Root arrivò qui ieri nel pomeriggio e fu salutato alla stazione dai ministri, nonchè da una numerosa folla che gli fece le più calorose ovazioni. Si recò al palazzo del Governo per salutarvi il presidente cui espresse la ferma speranza che l'energia del paese saprà riparare ai danni del terremoto. Il ministro degli esteri diede in onore di Root un banchetto al quale intervenne pure il presidente. Oggi ha luogo un banchetto al palazzo del Governo.

SCIOPERI E DISORDINI.

BUDAPEST 2 (N). Ad onta del divieto da parte delle autorità i minatori scioperanti delle miniere di Petroseny tennero un'adunanza. Siccome non ubbidirono all'intimazione di sciogliersi, fu chiamata la truppa che, caricando la folla con il calcio del fucile la disperse. Parecchie persone furono ferite, due mortalmente. Pattuglie di truppa percorrono ora le vie di Petroseny. Ora regna la tranquillità.

Ancora fenomeni sismici.

VALPARAISO 2 (N). Continuano a farsi sentire leggere scosse di terremoto.

Corrado Ricci alla direzione delle Belle Arti. ROMA 2 (N). La «Tribuna» annunzia che Corrado Ricci, nominato nel Consiglio di ieri direttore delle Belle Arti, prenderà nella settimana prossima possesso del suo ufficio.

Il «Giornale d'Italia» dice che il Ricci recatosi a Ravenna passerà da Firenze a fare la consegna dei lavori di restauro che dirige in quella città nella galleria fiorentina.

L'apertura della caccia in Francia. Prezzi esorbitanti.

PARIGI 2 (N). Oggi si ebbe l'apertura della caccia in tutta la Francia. Le stazioni di Parigi erano invase da una vera folla di cacciatori il cui numero aumentò anche quest'anno di un migliaio circa essendosi rilasciati soltanto a Parigi 6800 permessi. La vendita della selvaggina cominciò a mezzogiorno in quantità considerevole. Per darvi un'idea dei prezzi vi dirò che le prime pernici furono vendute a quarantun franchi la dozzina cioè circa quattro franchi ciascuna. Per le quattro prime lepri si pagarono 48 franchi; i primi quattro fagiani furono pagati trenta franchi; i due primi caprioli sessanta franchi ciascuno. Questa selvaggina arrivò freschissima. Alle 12.15 arrivò la prima selvaggina francese composta di pernici rosse e grigie e di caprioli. Le pernici furono vendute a franchi 3.90 al pezzo; i fagiani da cinque a sei franchi; un capriolo raggiunse 65 franchi. Si noti che si tratta sempre di prezzi di vendita all'ingrosso cioè ai commercianti; figurarsi i prezzi fatti dai rivenditori.

Un altro incendio boschivo.

SAVONA 2 (N). Iermattina in contrada Gallo nel comune di Savona si sviluppava il fuoco in un bosco demaniale per causa non ancora accertata. L'incendio si propagò in breve ai boschi delle contrade vicine assumendo vaste proporzioni malgrado il pronto intervento dei carabinieri, della truppa e di una squadra di pompieri. Stamane le fiamme si estesero a 35 ettari di terreno. Si continua attivamente a lavorare per circoscrivere l'incendio.

CRONACA LOCALE

Le corse a Montebello.
La prima giornata.

Una giornata radiosa: l'ippodromo di Montebello non poteva essere presentato alla cittadinanza sotto un aspetto più fulgido e più mirabile. E la cittadinanza, anzichè battere le mani ai cavalli vincitori, ciò che può far perdere loro la testa e modificare nei suoi ultimi aneliti una corsa, avrebbe fatto bene a sorgere in plauso unanime di riconoscenza alla Società delle Corse, che ha arricchito il paese d'una creazione di impeccabile perizia tecnica e di bellezza veramente stupenda.

Giacchè queste due cose insieme sono nel rinnovato ippodromo di Montebello: e il pubblico che vedeva ieri innanzi a sè, dalle tribune, la vasta e nobile curva dell'arena quasi slanciata nel cielo, fra le due braccia di colline che si corrono incontro gioiose e si arrestano come quinte sceniche per lasciar scorgere un fiammeo orizzonte di mare, il pubblico rimaneva colpito di stupore, rimaneva conquiso da tanta armonia di linee, da tanto solenne cornice alle emozioni dello spettacolo.

Ed era uno spettacolo il pubblico in sè stesso: affollato, elegantissimo, nelle tribune distinte: enorme e quasi pigiato e straripante, nello spazio pur così ampio riservato alla seconda tribuna: sparso, sorridente, aereo, sfidando le sferzate del sole, sopra la leggiadra terrazza che circonda il padiglione del «buffet». E sotto il piccolo paradiso assolato della terrazza, nell'ombra, fra una tribuna e l'altra, l'irrequieto e ribollente inferno del totalizzatore, con la sua ressa a tutti gli sportelli, a quelli che ingoiavano, come a quelli che premiavano la fiducia ben posta. Poichè lo scommettere fu appassionato e vivo alle corse di ieri: e mentre tutto l'impianto dell'ippodromo si rivelò ideato con magnifica larghezza, gli scommettitori trovarono che, pur essendo l'organizzazione del totalizzatore eccellente e numerosi gli sportelli, vi si stava pigiati, un po' troppo pigiati. L'unico appunto che udimmo muovere, tra il coro di ammirazione per l'ippodromo così maravigliosamente risorto.

*

Ma ecco l'attenzione del pubblico si concentra; i «sulky», usciti allo squillo della campana, non scorrazzano più sbandati per l'arena; le corse incominciano.

Corsa Litorale: dodici i cavalli iscritti; sette se ne sono presentati allo «start»; prova unica, sulla distanza minima di 2500 metri. Dopo alcune false partenze viene la buona, e sei cavalli partono benissimo, mentre il settimo «Carrie-Simmons», che era per molti il favorito, rimane al palo di partenza.

«Ideal» di Morgestern e Ruzicka di Vienna, guidato dal cav. G. Rossi, partito a 2560 m., giunge primo in 3' 45"$^{4}/_{5}$, secondo «Aleppo H» in 3' 46", «Darling-Girl», di Gerini, partito a 2600 metri, terzo in 3' 46"$^{1}/_{5}$, quarto «Mery Simmons» in 3' 46"$^{3}/_{5}$. I «records» dei primi quattro arrivati dicono meglio di ogni parola la bella lotta; difatti i due primi giunsero in gruppo, incalzati da «Darling-Girl» che aveva reso 100 metri a tutti, e che minacciò fino all'ultimo i due primi arrivati.

Il totalizzatore pagò sul vincente 35 per 5, 71 per 10, 143 per 20, e 357 per 50. Sui piazzati pagò 38 - 47 - 29 per 20.

Seconda corsa: prima prova del premio Roma, per cavalli nati in Italia; vincere due prove sulla distanza di 1600 metri. Dei 16 iscritti, 7 partecipano alla prova. Anche in questa le cifre dei «records» sostituiranno ogni descrizione della strenua lotta per i primi posti. «Gallia» di Barbetta, da quella sicura trottatrice che è, benchè sacrificata nel posto di partenza, riesce a farsi luce fra il gruppo e giunge prima in 2'24"$^{4}/_{5}$; seconda «Tosca» del barone G. B. Bianchi in 2'26"$^{1}/_{5}$, terzo «Nizzardo» di Rossi in 2'28"$^{1}/_{5}$, quarto «Belfounder» del tenore Borgatti in 2'33"$^{1}/_{5}$. Il totalizzatore pagò sul vincente 16 per 5: 32 per 10; 65 per 20 e 163 per 50. Sui piazzati 41 per 20 su «Gallia», e 54 per 20 su «Tosca».

La seconda prova riesce pure quanto mai interessante. Tornano sulla pista i sette cavalli, e alla partenza buona «Charming-Captain» e «Gallia» che sono allo steccato s'impegnano in una contesa magnifica, nella quale si spinge «Tosca», che, obbligata a girare al largo, riesce a portarsi fra i primi due e in gruppo serrato con essi giunge al traguardo. Primo però è «Charming-Captain» del cav. Berti guidato da Gerini in 2'23"$^{1}/_{5}$, secondo «Gallia» in 2'24"$^{1}/_{5}$, terzo «Tosca» in 2'24"$^{3}/_{5}$, quarto «Fato» in 2'25"$^{4}/_{5}$, quinto «Nizzardo» in 2'26"$^{3}/_{5}$. Per questa corsa i fortunati scommettitori su «Charming-Captain» incassano 45 per 5; 87 per 10; 174 per 20, e 435 per 50. Sui piazzati 51 e 30 per 20.

La terza è una delle più belle corse fatte da «Gallia», la quale rispondendo molto bene alle chiamate del suo guidatore e proprietario Barbetta, girando al largo si assicura lo steccato e preso un vantaggio di una cinquantina di metri, lo mantiene sino alla fine per vincere in 2'26"$^{4}/_{5}$. Secondo è «Fato» in 2'28"$^{4}/_{5}$, terzo «Nizzardo» in 2'29", quarto «Tosca in 2'29"$^{3}/_{5}$, quinto «Belfounder» in 2'30".

Il totalizzatore pagò 13 per 5, 34 per 20, e 241 per 50.

«Gallia» dunque vince il primo premio; secondo «Charming-Captain»; terzo «Nizzardo».

Siamo alla corsa più eccitante della giornata, nella quale s'incontrano gli attuali colossi del trotto internazionale. Su nove iscritti, solo sei scendono sulla pista, e cioè «Contralto» e «Soano» di Rossi, «Kirkwood» e «Emma Brook» di Lamma, «Wainscott» del tenore Borgatti e «Harrison-Wilkes» di Sesana.

Alla partenza «Contralto» favorito dalla sorte, ha lo steccato e partito bene, piglia la testa; «Kirkwood» l'attacca e lo vince: ma «Wainscott» che trotta stupendamente sorpassa entrambi, mentre «Contralto» danneggiato da una prolungata rottura, perde terreno: «Wainscott», continuando nella sua magnifica andatura, passa primo il traguardo, quasi fermato, in 2'13"$^{3}/_{5}$; secondo «Kirkwood» in 2'16"$^{2}/_{5}$; terzo «Harrison-Wilkes» in 2'17"$^{3}/_{5}$; quarto «Contralto» in 2'20".

Il totalizzatore pagò sul vincente 15 per 5; 30 per 10; 61 per 20, 154 per 50. Sui piazzati 35 e 45 per 20.

La seconda prova fu la conferma della superiorità di «Wainscott», la cui forma attuale è veramente meravigliosa.

Alla partenza il bel lotto di cavalli parte quasi in gruppo; ma subito dopo la prima curva, «Wainscott» si fa largo e, preso lo steccato, lo mantiene indisturbato e trottando con un'andatura impressionante fino alla fine, compie i due giri di pista in 2'13"$^{1}/_{5}$. Secondo è «Harrison Wilkes» in 2'14"$^{1}/_{5}$: terzo «Kirkwood» in 2'15", quarto «Contralto» in 2'15"$^{4}/_{5}$, quinto «Soano» in 2'22"$^{1}/_{5}$

Il totalizzatore pagò 10 per 5, 20 per 10, 40 per 20, e 102 per 50. Sui piazzati 27 e 57 per 20.

Alla corsa pel «Premio Vienna» cor. 3000, prova unica sulla distanza di 2500 metri, dei 13 iscritti ne parteciparono sei. Si assiste ad una lotta bella e vivace fra «Darling-Girl» e «Aventurier», il quale però passò primo il traguardo d'arrivo in 3'38"$^{1}/_{5}$; secondo per $^{3}/_{5}$ è «Darling-Girl» in 3'38"$^{4}/_{5}$; terzo «Axmere II» di Tamberi e Gargiulo in 3'40"$^{2}/_{5}$; quarto »Frejus» in 3'43"$^{2}/_{5}$.

Il giuoco complessivo fatto al totalizzatore fu di circa 40.000 corone. Le scommesse maggiori si ebbero nelle due prove della corsa «Cresceus» nella prima delle quali la somma totale giuocata fu di 9440 corone, e nella seconda di 9190 corone.

*

Tale questa giornata di corse che, per l'ordine suo perfetto, per la cronometrica esattezza nello svolgimento del programma, per la bellezza e il valore dei cavalli raccolti, per la intelligente preparazione e preveggenza di tutto, fece il massimo onore e procurò entusiastiche lodi alla Direzione della società delle corse. L'ippodromo si sfollò lentamente. Scese la gente che formava cespugli e grappoli umani sulla nuda pendice a tergo dell'ippodromo, cercando, senza pagare, di godersi lo spettacolo. L'ardore del sole era vinto. Imbruniva: e non pochi restarono sulla terrazza, dove era l'eccellente «buffet» della ditta Moretti, a godersi il sorgere della luna, mentre, la calca, divenuta fantastico fiume, fluiva lungo la via Rossetti, rompendosi al grido dei cocchieri, al roteare delle carrozze, all'avanzare di quel corso di gala in cui sempre si sciolgono gaiamente le corse.

Le gare di nuoto a Barcola. Iermattina, a Barcola, si svolsero le annunziate gare di nuoto bandite dall'operoso Circolo sportivo Juventus. L'interessante spettacolo attrasse a Barcola gran folla di cittadini: le terrazze del bagno Excelsior erano gremite di belle signore, la scogliera era affollata di bionde e brune najadi, che avevano rinunciato al bagno per assistere alle gare. Folla c'era sul terrazzo della palazzina Cesare, sulla canottiera del Nettuno, sul molo e sulla scogliera del porto di Barcola. In mare molte imbarcazioni di canottieri. Le gare cominciarono alle 8.30 e si svolsero regolarmente, senza incidenti; eccone il risultato:

I gara: «Criterium». Iscritti 6, partono 5. Arrivano in quest'ordine: Lazzarich Ant. in 47 secondi e $^{3}/_{5}$, Hartkopp Roberto in 57", Padovan Enrico in 57"$^{4}/_{5}$.

II. Campionato dell'Adriatico per velocità. Iscritti 8, partono 5. I. Olasz Andor in minuti 1'18"$^{2}/_{5}$, II. Zampieri Piero in 1'24", III. de Wanniek Carlo in 1'30"$^{4}/_{5}$, IV. William in 1'31".

III. Gara per ragazzi. Iscritti 10, partono 9. I. Rovis Cesare in 39 secondi e $^{3}/_{5}$, II. Levi Federico in 40"$^{4}/_{5}$, III. Brusini Antonio in 41"$^{2}/_{5}$. Uno dei concorrenti, Bruno Savoini, arrivato II, fu squalificato avendo 15 anni già compiuti. Questa gara diede, come si vede, records eccezionali data l'età dei concorrenti.

IV. Campionato sociale Velocità. Iscritti 5, partono 4. I. Legnano Silvio in 55"$^{4}/_{5}$, II. Zampieri Piero in 57"$^{3}/_{5}$, III. «Guido» in 1'3"$^{4}/_{5}$.

V. Prova indumentale. Iscritti 7, partono 6. I. Petronio Pietro in 1.46"$^{3}/_{5}$, II. Lazzarich Ant. in 2'3"$^{2}/_{5}$, III. Amodeo Giorgio in 2'10", IV. Suppan Ferruccio in 2'13"$^{1}/_{5}$, V. Padovan Enrico in 2'20"$^{3}/_{5}$, VI. Hartkopp Roberto in 2'31"$^{4}/_{5}$.

VI. Campionato Adriatico (Resistenza). Iscritti 11, partono 11. I. Querini Francesco in 15'58", II. Bernhard Edmondo di Vienna in 16'6"$^{4}/_{5}$, III. Legnano Silvio in 19'35", IV. Olasz Andor di Budapest in 21'12$^{1}/_{5}$.

VII. Gara consolazione. Iscritti 5, partono 5. I. Ferlig Giovanni in 43"$^{3}/_{5}$, II. Willi Pallis in 44"$^{2}/_{5}$, III. Toffoli Umberto in 49"$^{1}/_{5}$.

La giuria era composta dei signori: Oreste Tevini presidente, Eugenio Valenti starter; Dante Foresti, Attilio Vianello, giudici d'arrivo, Oreste Guarrini, Alessandro Servadei, giudici di campo; Virgilio Apollonio, Augusto Allich, cronometristi; Ermanno Sacraisek, giudice di partenza.

Dopo breve discorso del presidente della giuria sig. Tevini, che inneggiò allo sport, che rinvigorisce alle battaglie della vita, seguì la premiazione tra applausi ed evviva ai vincitori.

La riapertura della Magistrale maschile di Capodistria. Presso l'Istituto magistrale di Capodistria l'iscrizione degli allievi seguirà nei giorni 13, 14 e 15 corr. Il 17 incomincieranno gli esami di ammissione e di riparazione per i varii corsi e nella scuola di pratica avrà principio l'istruzione regolare.

La festa degli addetti ai negozi al dettaglio. Favorita da una splendida sera, la festa data ieri dalla Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio, a favore del fondo sociale, nel restaurant Berger, a piè del Castello, fu quanto mai brillante e simpatica. Il vasto giardino riccamente illuminato alla veneziana, era così gremito che a stento si riusciva a trovarvi posto. E le attrattive non mancavano, poichè oltre al vasto programma svolto dal Club dei filarmonici diretto dal maestro Causin, ed ai fuochi d'artificio del Giorgomilla, vi era una fiera gastronomica, la gara di birilli, la posta, nonchè l'esposizione di un gigante della Patagonia e di un nano a-

---

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO 35

di P. MANETTY

— Lusingatissimi della promessa; sebbene il servizio resovi non valga la pena di ringraziamenti.

— Allora a rivederci presto - disse la cavalcatrice chinandosi sulla sella per porgere la mano alla marchesa di Serrafiorita.

Ricambiata una cordiale stretta di mano, l'amazzone scosse le redini ed il puro sangue partì al piccolo trotto.

— Una splendida creatura! - esclamò il marchese come parlasse a sè stesso.

— Una bellezza nordica - aggiunse Silvana che aveva udito le parole del marito.

Gianna non espresse il suo giudizio, ma guardò di sfuggita il marchese; il quale continuava a seguire con lo sguardo la signora Karmiskoff.

— Ecco una donna che arrecherà nuovi dolori alla mia povera sorella - pensò la signorina Gianna.

IV.

Gianna non si era ingannata. Il marchese di Serrafiorita era stato affascinato all'improvviso della bellezza della signora Karmiskoff.

Volubile all'eccesso, abituato alle facili conquiste, rotto agli stratagemmi d'amore, aveva subito dimenticato il desiderio che lo spingeva verso la cognata.

Il marchese s'era detto in cuor suo che Gianna presto o tardi avrebbe dovuto essere sua e che non c'era ragione per affrettare la di lei caduta, mentre era necessario spingere subito gli approcci verso la bellissima russa, la quale essendo un uccello di passaggio, avrebbe potuto prendere il volo al più presto.

Il signore di Serrafiorita, abituato ai facili successi, non si era neppur chiesto se la signora Karmiskoff era una di quelle che si danno. Per lui tutte le donne dovevano essere possedute da lui, il «lion» dell'aristocrazia milanese.

Senza dispiacere egli vide quindi partire la cognatina, accompagnata sino al piroscafo dalla moglie addolorata, e sin dal giorno seguente al suo primo fortuito incontro con la signora Karmiskoff si mise a ronzare intorno alla villa del colonnello, sperando di vedere e di farsi vedere dalla bella russa

Ma la sua aspettativa fu delusa; attraverso i cancelli del giardino non vide che il colonnello seduto nella sua carozzella, intento a contemplare il lago o a leggere un giornale.

Però due giorni dopo quando, trovandosi nel suo salotto, sentì un domestico annunciare a Silvana la visita della signora Karmiskoff, ebbe un gesto di gioia.

La pecorella era venuta nella tana del lupo.

Silvana non fece caso della eccessiva cortesia del marito verso una conoscenza di data così fresca e non provò alcun sospetto quando il marchese, a visita finita, si offrì di accompagnare sino alla villa la signora Karmiskoff.

Impeccabile, Silvana non poteva supporre che un'altra donna educata, istruita, madre, potesse lasciarsi facilmente sedurre dalle arti di un libertino.

Così non mise alcuna difficoltà ad accettare l'invito a pranzo della signora Karmiskoff.

In villeggiatura si usa stringere presto amicizie, le quali, di solito, non hanno che la durata di pochi mesi e poi si perdono tra le abitudini della città.

Quando i coniugi marchesi di Serrafiorita si presentarono alla villa del colonnello, questi e sua moglie li attendevano nel salone terreno.

Dopo la presentazione fatta dalla padrona di casa, il colonnello stese affabilmente la mano alla marchesa di Serrafiorita ed al di lei marito dicendo loro:

— Siate i benvenuti, signori.

Silvana non aveva occhi che per il colonnello, la cui tristezza profonda si leggeva negli occhi azzurri, dolci come quelli di una fanciulla.

Mentre la signora Karmiskoff conversava animatamente col marchese, il quale cercava di far risaltare le faccette del suo spirito di libertino emerito, la marchesa si intratteneva col povero paralitico, parlandogli con infinita dolcezza.

— E il vostro bambino potrò vederlo? - domandò Silvana al colonnello.

— Forse lo vedrete a pranzo se sua madre lo permetterà - rispose l'ufficiale con aria rassegnata, che commosse profondamente Silvana, la quale aggiunse:

— Perchè non dovrebbe permetterlo?

— Perchè mia moglie tratta con severità suo figlio... - rispose il colonnello non senza esitazione.

(Continua).

rabo sotto le vesti dei quali si riconoscevano due bravi agenti in manifatture di puro sangue triestino.

Nel salone, dopo uno spettacolo di varietà, nel quale si produsse il buffo trasformista Aldo Boncini, ai concenti dell'orchestra del maestro Pian, s'intrecciarono le danze, che trovarono moltissimi amatori.

LA TRAGEDIA DI ROZZOL.

CINQUE REVOLVERATE. - UN MORTO.

Stanotte, verso le 12.30, all'ispettorato di via Giuseppe Parini si presentò un giovane il quale alla guardia d'ispezione raccontò, in tono concitato, che su, in Rozzol, a tergo della caserma della milizia, era stato aggredito da tre individui sconosciuti i quali gli avevano strappato il bastone e con questo l'avevano percosso; per difendersi il giovane aveva estratto la rivoltella e fatto fuoco su gli aggressori, ma poi s'era dato a precipitosa fuga, sicchè non sapeva se li aveva colpiti o no.

Mentre parlava, l'ispettore Calligaris s'accorse che il giovane aveva parecchie lesioni alla faccia e alle mani, dalle quali perdeva un po' di sangue.

— Quanti colpi ha tirato?

— Tre, mi pare.

L'ispettore esaminò il revolver, che il giovane aveva deposto entrando, e rilevò che mancavano cinque cartucce.

— Quante cartucce aveva il revolver?

— Sei.

— Ne mancano cinque. Dunque non tre, ma cinque colpi ha sparato?

Il giovane si strinse nelle spalle, mormorando:

— Tre o cinque non so; agivo sotto l'impressione del pericolo che mi minacciava. Sparai nervosamente sugli aggressori...

L'interrogatorio fu interrotto da una telefonata: l'ispettorato di via Pasquale Revoltella reclamava il giovanotto, di cui si davano i connotati e si chiedeva l'arresto. Fu subito scortato al posto che lo chiedeva.

Il fatto.

La narrazione del giovane costituitosi spontaneamente alla forza pubblica, non dà alcun particolare sul fatto. Inviammo sul luogo un reporter, ed ecco quanto egli potè raccogliere dalla viva voce di persone che, se non avevano assistito al fatto, erano accorse sul luogo attratti dagli spari di rivoltella, e talûne avevano parlato con gli attori del dramma.

Verso mezzanotte, due coppie di fidanzati ed amici, Milziade Colonna di 20 anni, meccanico installatore, occupato presso la ditta Kozmann in via del Toro 6, e abitante in Rozzol 757, la sua fidanzata Amalia Zoch, abitante pure in Rozzol, Giovanni Stoca, tornitore, abitante in via Dante Alighieri 16, e la sua fidanzata Margherita Volpi d'anni 18, abitante al Largo Santorio Santorio 4, scendevano dalla strada di Rozzol che conduce al Cacciatore. Quando giunsero dinanzi all'osteria «Ai soci» situata nei pressi della caserma dei cacciatori (ex della milizia), s'imbatterono in un gruppo di tre giovani, i quali, viste le due coppie, si presero il gusto di motteggiarle gridando fra altro «viva i putti, m... per i sposadi». Le coppie lasciarono dire e proseguirono il cammino. I giovani allora rincararono la dose, gridando parole che offendevano le due ragazze. I due operai volevano rifare il cammino per recarsi a dare una lezione ai tre screanzati, ma le donne, temendo che la cosa potesse finir male, indussero i loro fidanzati a lasciar correre. Così le due coppie, fatti ancora pochi passi in quella strada, presero il viottolo che conduce alla trattoria Nichetto «sotto de Botta» nei pressi della quale abitava il Colonna.

Le due coppie stavano scambiandosi i saluti, quando furono raggiunte dai tre giovani, uno dei quali, in cappello di paglia, costui si rivolse al Colonna apostrofandolo:

— Con chi la credi de aver de far?

Il Colonna, che non voleva evidentemente trovar lite rispose:

— Ma cosa la vol trovar de dir! Mi no go dito niente.

— Ah! niente! - ribattè l'altro - e alzò il bastone.

A questo punto le informazioni raccolte diventano un po' confuse. Parrebbe che il Colonna, temendo più per le donne che per sè, abbia afferrato in aria quel bastone alzato in atto di minaccia contro di lui, e poi, strappato di mano allo sconosciuto, l'abbia rivolto contro colui percotendolo. Parrebbe che anche i due compagni del giovanotto dal bastone, abbiano preso parte alla mischia, tanto che lo Stoca, l'amico del Colonna) abbia creduto di dover raccogliere sassi scagliandoli sui tre, sia per difendere il Colonna alle prese con tutti tre, sia per difendere le donne, che frattanto strillavano e invocavano aiuto.

Ad un tratto il giovane ch'era stato disarmato del bastone, certo vedendosi in condizioni d'inferiorità, estrasse il revolver e sparò sul Colonna e sugli altri, all'impazzata.

Subito, ai primi colpi caddero il Colonna e la Margherita Volpi, fidanzata dello Stoca. L'altra donna, al primo lampeggiar della rivoltella era caduta in deliquio; i giovani ch'erano con quello del revolver, fuggirono. Così si trovarono di fronte soltanto lo Stoca e il giovane che aveva sparato e che, vedendo quei tre caduti, pareva come inebetito.

— Adoperar l'arma! no la se vergogna? bela azion! — gli gridò lo Stoca.

Le parole dello Stoca scossero il giovane, che allora disse:

— La me accompagni in Polizia.

Ma accorreva gente da ogni parte, gridando, e il giovane, preso da panico, fuggì dirigendosi verso la città.

Il Colonna morto. La Volpi ferita mortalmente.

Dalla casa della Colonna era uscito anche un fratello del caduto. Vedendo il fratello inanimato, corse a telefonare alla Guardia medica, donde si recò d'urgenza sul luogo un dottore. Ma il Colonna era già morto! Il medico constatò una ferita perforante il cuore, che aveva causato la morte istantanea. Un'altra revolverata aveva perforato la mano sinistra del Colonna.

La Volpi aveva pure due ferite, l'una al ventre, penetrante, l'altra alla coscia destra. Col carro-ambulanza la povera giovane fu trasportata d'urgenza all'Ospedale, dove i medici della quarta divisione le praticarono subito la laparatomia. L'operazione terminò alla 4 di stamane. Lo stato della ferita continua ad essere gravissimo.

Il morto fu trasportato a casa sua, dove si recò la Commissione giudiziaria, che ordinò per stamane il trasporto della salma a S. Giusto.

L'arrestato.

Il giovane costituitosi all'ispettore Calligaris e trasferito poi all'ispettorato di via Pasquale Revoltella, subì un secondo interrogatorio. Riaffermò di essere stato aggredito e di aver agito per legittima difesa, per timore di essere sopraffatto. Disse di chiamarsi Giovanni Colombin, di 24 anni, commesso di negozio in manifatture, abitante in Rozzol. Esibì il permesso di porto d'armi.

Aveva alcune ferite al capo, per la cura delle quali fu chiamato il dottore della Guardia medica. I due giovani che erano con lui non erano stati ancora rintracciati.

Il Colombin, lo Stoca, la Zoch - fidanzata dell'ucciso - ed altre persone, furono interrogate poi dalla commissione giudiziaria, alla quale però non fu permesso di interrogare la Volpi.

Dalle deposizioni raccolte risulta che il Colonna era un buon operaio, che non beveva mai soverchiamente, che amava il lavoro e la casa. Viveva col padre e con un fratello. Fra poche settimane doveva ammogliarsi!

Un ciclista aggredito e ferito gravemente. Iersera verso le 8.30 la sala di aspetto della stazione ferroviaria di Divacciano era vuota. Solo in un angolo, quasi raggomitolato in un cantuccio, se ne stava un giovanetto in costume da ciclista, ferito al capo e al piede destro. Era tramortito e quasi non dava segno di vita. La bicicletta era vicina a lui. L'unico impiegato della stazione ferroviaria che si trovava colà non si curava affatto di lui, ritenendolo un ubriaco qualunque. Ma per buona fortuna sopraggiunse il signor Rodolfo Müller, meccanico, abitante in via Remota 8, in compagnia d'un amico. I due, ch'erano in procinto di partire per Trieste, vedendo quel giovanetto colà, gli si accostarono e l'interrogarono. Il biciclista si qualificò per Aladar Braune, di 16 anni, agente, abitante in via Nicolò Machiavelli 3; e raccontò che mentre si dirigeva con la sua bicicletta da Divacciano verso Trieste era stato colpito da tergo con alcuni sassi, e un tale, ch'egli non potè vedere, l'avrebbe rincorso e gettato in un fosso. Il giovanetto perdette i sensi e non rinvenne che molto tempo dopo e si trovò in una stanza, con un medico al fianco. Un gendarme lo accompagnò poi alla stazione ove fu lasciato solo. Egli sentiva tuttavia forti dolori e non si poteva muovere. Il signor Müller e il suo amico accompagnarono il ferito a Trieste e con una vettura lo condussero all'ospedale ove il medico gli riscontrò varie ferite alla faccia, al capo e alla gamba destra.

Questo il fatto come ci viene narrato. Il commento poi sorgerebbe spontaneo e si estrinseca in forma di due domande. Semprechè le cose stiano veramente come ci vennero esposte, si chiede: Come mai il medico di Divacciano che curò il ciclista lo lasciò in quello stato anzichè farlo accompagnare a Trieste? Perchè il gendarme che condusse il giovanetto alla stazione lo lasciò solo senza neanche accompagnarlo fino al treno per aiutarlo a salire?

Cronaca dei furti. Il signor Giovanni Toss, oste in via delle Sette Fontane 20, denunciò ierl'altro alla polizia che nella notte antecedente un ignoto ladro lo aveva derubato di una ruota di un carro a mano che aveva lasciato incustodito in piazza della Barriera vecchia. Il danno é di 14 corone.

* Felice T., di 37 anni, da Trieste, giornaliero, abitante in via Pondares, fu arrestato ierl'altro nella trattoria di Luigia Cautnik, in via dei Carradori, a richiesta di Giovanni Vattovatz il quale lo aveva colto un momento prima mentre asportava un sacco di fagiuoli, rubati in via Valdirivo 5. Il sacco, che conteneva 20 chilogrammi di fagiuoli, fu riconsegnato al danneggiato ed il T. fu assunto a verbale alla polizia e poi rilasciato.

Un tentativo di trapanazione di una cassaforte. Sono ormai circa quattro mesi che i famosi e fortunati trapanatori di casse forti riposavano sugli allori. Ieri però tornarono al lavoro.

Al N. 7 di via della Sorgente vi è un magazzino di cappucci, di proprietà del sig. Dolcich. Ieri sera alle 9, il figlio di questi a nome Giovanni si recò nel magazzino per dar da bere ad un cavallo, e con sua meraviglia trovò la porta aperta. Entrò e vide che il cassetto d'una scrivania era stato scassinato e mancavano 41 corona. Visitata la cassaforte trovò che sul fianco sinistro, si vedeva segnato un disco circolare e nel centro un piccolo forellino fatto da un trapano comune. In questo forellino avrebbe dovuto appoggiarsi il perno del famoso silenzioso. Nella cassa si trovavano circa 1500 corone. Si presume che i ladri, impauriti o disturbati abbandonassero l'idea della trapanazione. Sul luogo si recarono parecchi funzionari di polizia per gli opportuni rilievi.

Ladro audace e violento. Il facchino Carlo F., di 31 anno, da Trieste, abitante in via dei Giuliani, volendo divertirsi ed essendo senza un centesimo, ieri notte si accostò cautamente al tornitore meccanico Giovanni Jelluscech, abitante in via dei Pallini, che si trovava al caffè «Costanza» e gli cacciò una mano in una delle tasche esterne della giacca e lo derubò di una corona e 10 centesimi. Il colpetto riuscì magnificamente ma la vittima se ne accorse subito e, afferrato il borsaiuolo per i polsi lo costrinse a restituirgli il denaro. Il F., infatti, lo restituì e vi aggiunse... l'interesse in forma di un colpo di bastone sulla faccia dell'Jelluscech il quale riportò una escoriazione sopra l'occhio sinistro. Poi il ladro se ne andò ma il percosso lo seguì e, in via della Barriera vecchia, lo fece arrestare.

Disgraziato accidente a Montebello. Un disgraziatissimo e grave accidente costernò ieri mattina, tutti i «drivers» attualmente a Montebello.

Verso le 7 ant., il signor Barbetta faceva fare il solito trotto d'esercizio alla sua «Zanella», ed altrettanto faceva il signor Zandonati, con la sua «Dornröschen». Quando questi ad un certo punto volle voltare lo fece verso lo steccato interno, ma volgendosi gli sopraggiungeva alle spalle l'altro «Sulky».

L'incontro era e fu inevitabile, e i due «Sulky» andarono in frantumi e i due guidatori ruzzolarono nella pista. Parecchi dei presenti si slanciarono alla testa dei due cavalli fermandoli; il signor Barbetta potè rialzarsi quasi incolume, ma il signor Zandonati dovette essere trasportato a braccia fuori della pista.

Telefonatosi alla Guardia medica accorse il dottore d'ispezione, il quale, visitato il poveretto, gli riscontrò la frattura complicata della gamba destra e dopo le cure più urgenti, l'accompagnò all'ospedale, dove fu accolto nella sezione paganti.

Disgrazie a bordo. Ieri mattina alle 10 veniva accolto nella decima divisione dell'Ospitale il marittimo Domenico Ghergas, di 40 anni, occupato sul piroscafo del Lloyd «Daphne» il quale s'era impigliato il radio destro in un ingranaggio a bordo, riportandone la completa frattura.

Giacomo Tozzil, di 47 anni, nocchiere sul piroscafo «Valeria» che si trova all'Arsenale del Lloyd in riparazione, ieri verso le 10.30 antim., mentre legava una gomena fu colpito con forza da una cima sfuggita dal posto in cui era assicurata e per poco dal colpo non fu gettato in mare. Il dottore della Guardia medica gli riscontrò una contusione al costato sinistro e lo fece accompagnare all'Ospitale ove fu accolto nella decima divisione.

Un uomo colpito con tre coltellate. - Tre arresti. Come ieri narrammo, sabato notte fu trasportato all'ospedale un uomo che era stato trovato steso a terra in via S. Maurizio e al quale i medici d'ispezione avevano riscontrato tre ferite, due delle quali di natura gravissima alla schiena. Apprendiamo ora che il ferito si chiama Bartolomeo Bech, di Francesco, di 26 anni, da Mernico presso Cosbana e che la polizia, fatte alcune ricerche, arrestò quali sospetti autori del ferimento i braccianti Giuseppe F., di 25 anni, Giovanni Z., di 18 anni e Luigi C., di 19 anni, tutti da Mortiano, e abitanti presso un affitta letti in via S. Maurizio. Gli arresti avvennero verso il tocco nell'alloggio dei tre giovanotti, uno dei quali, all'apparire delle guardie, gettò da una finestra un coltello ancora lordo di sangue. Gli arrestati ammisero di essersi azzuffati col Bech, ma negarono di averlo colpito col coltello. Furono assunti a verbale e poi rinchiusi in tre celle separate.

Lo stato del Bech è gravissimo ma nondimeno i medici sperano di salvarlo.

I nemici dell'infanzia. - Un bambino avvelenato con l'alcool. Ieri mattina veniva ricoverato all'ospitale il bambino Cesare Mioti, di 2 anni e mezzo, di Vittorio e Margherita nata Slavez, abitanti in via Maiolica N. 2 primo piano. Il bambino che non dava segno di vita era affetto da intossicazione alcoolica. La madre del bambino al medico di turno dott. Terca ebbe a raccontare che un individuo di condizione bottaio, abitante nella stessa casa al secondo piano, chiamato nel suo quartiere la creatura le aveva dato da bere vari bicchierini di grappa procurandone così l'avvelenamento. Il bambino fu accolto nella prima divisione, dove i medici dovettero praticargli subito il lavacro dello stomaco.

Del fatto fu informata l'autorità, la quale iniziò subito le indagini per l'arresto dell'avvelenatore.

Aggressione o caduta? Ieri notte all'una l'ispettore di p. s. Tomsich, accompagnava all'ospitale il pittore Luigi F. di 50 anni, abitante in via Palladio, il quale lo aveva trovato sulla via intriso di sangue. Il medico d'ispezione gli riscontrò alcune ferite alla fronte. Il F. dichiarò d'essere caduto, ma ciò non risulterebbe vero; egli invece sarebbe stato percosso da un lavorante e nella rissa sarebbe stato derubato o avrebbe smarrito l'importo di cor. 10.

Venne accolto nella decima divisione, ma ieri egli volle uscire dall'ospitale.

Una guardia colpita dal calcio di un cavallo. Ieri mattina si presentò all'ospitale per le necessarie cure certo Antonio Vodopivez, di 29 anni, abitante in Guardiella 863, occupato nella squadra delle guardie di p. s. a cavallo. Questi mentre stava per montar in sella aveva ricevuto dal cavallo un calcio al parietale sinistro riportando una ferita lacera. Venne accolto nella decima divisione.

Male improvviso. Vincenzo Bosco, di anni 18, abitante in via di Rena, ieri poco dopo le 2 pom. fu colto da improvviso malore in un'osteria di via Crosada. Accorso il medico dell'«Igea» ordinò il trasporto dell'ammalato all'Ospedale, ciò che fu eseguito con una lettiga dagli infermieri del Treves.

Bastonata dal marito. Iersera ricorse alla Guardia medica certa Caterina Qualizza, d'anni 55, abitante in via dell'Acquedotto N. 1, la quale aveva una ferita lacero-contusa all'occipite. Dichiarò d'esser stata bastonata dal proprio marito.

Morsa da una vipera. Ieri mattina verso le 10.30, la bambina Amalia Starz, di 7 anni, figlia di Giuseppe, abitante a Barcola 206, mentre seduta presso la propria casa assisteva alle gare di nuoto, fu morsa da una vipera alla mano destro. Fu condotta alla Guardia medica quindi all'ospitale ove fu accolta nella decima divisione.

La mano altrui. Per una ferita di punta al capo riportata con un bicchiere scagliatogli in rissa da uno sconosciuto ricorse ieri all'«Igea» il pittore Cesare Galimberti, di 21 anno, abitante in via del Solitario 16. Vi ricorse pure il giardiniere Pietro Brazzafolli, di 51 anno, abitante in via Capuano 10, per ematomi alla regione infraorbitale destra e al cubito sinistro ed escoriazioni al braccio destro, riportate in seguito a pugni e calci ricevuti in rissa.

La bambina di sei anni Giuseppina Ratmann, abitante in via di Rena 10, fu colpita ieri da un sasso lanciatole da un monello e riportò contusioni alla clavicola destra. Fu accompagnata all'«Igea».

All'infermeria Treves veniva accompagnato ieri dal padre il ragazzino Armando De Polli il quale era stato ferito da un sasso. Dopo i primi soccorsi fu accompagnato all'ospedale in vettura.

Cadute. Ieri verso le 6 pom. fu accompagnato alla Guardia medica il bambino Nicolò Stefanich, di 5 anni, abitante in Guardiella N. 173, il quale, cadendo da un albero, aveva riportato una grave ferita lacera al basso ventre. Dopo avergli prestato le prime cure il dottore consigliò i genitori di condurre il bambino all'Ospitale.

* La stessa istituzione fu chiamata alle 6.30 pom. in via Cologna N. 24, per il bambino Angelo Vecchio, di 4 anni, che cadendo da un albero aveva riportato contusioni al capo e all'omero sinistro. Fu medicato.

* Bruno Fain, di 6 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 18, cadendo si produsse una contusione all'occipite. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

* Il ragazzo Mario Grillo, di 11 anni, abitante in via Donota N. 5, ieri cadendo su un vetro riportò una ferita alla mano destra.

Ricorse all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 27.8, ore 2 pom. 28.5 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 768.5 Oggi: alta marea 10.- ant. e 9.24 pom. - Bassa marea 3.30 ant. e 3.34 pom.

Ogni giorno una. Nel negozio di mode. Il miglior sistema per vendere a colpo sicuro.

La signora Passati, quarantenne, domanda un cappellino.

— Per lei, signorina?

— Sì.

La venditrice dà un'occhiata alla signora e grida verso la retrobottega:

— Presto cappellini da signorina fra i 20 e i 25!

TEATRI.

Anfiteatro Minerva. Con un teatro affollato si diede iersera il «Pipelet» che valse calorosi applausi a tutti gli esecutori. Questa sera la compagnia si trasferisce al Teatro Fenice ove darà il «Barbiere di Siviglia», che sarà la quart'ultima rappresentazione della stagione.

Teatro Fenice. Questa sera alle 8.30 la compagnia di canto che agiva sulle scene del Minerva, darà l'ultima del «Barbiere di Siviglia» con la signorina Cortesi, la quale oltre all'opera canterà il walzer della «Dinorah» e le variazioni di Proch. Martedì serata d'onore della signorina Martins con le «Educande di Sorrento».

Politeama Rossetti. Iersera c'era molta gente alla rappresentazione cinematografica dell'«American Bioscope». Applaudita l'azione con musica: «Il romanzo d'un Pierrot».

Questa sera programma variato.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Stagione d'opera. Ore 8.30. „Il barbiere di Siviglia" in 3 atti di Rossini.
ROSSETTI. Ore 8.30. Cinematografo.
EXCELSIOR (Barcola). Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

2 settembre.

Da POLA.

— Incendio.

Oggi verso le 2 pom. i pompieri furono avvisati che s'era sviluppato un incendio boschivo dietro il Monte grande sul cosidetto Monte Lezzo. S'erano incendiati circa settanta iugeri di bosco. Accorsero sul luogo venti pompieri sotto gli ordini del loro comandante. L'opera di spegnimento fu faticosissima causa il gran caldo. Sei pompieri furono colti da malore e dovettero essere portati via. I pompieri fecero ritorno in città verso le 5.

— Ferimento all'osteria.

Oggi verso le 5 pom. scoppiò una rissa nell'osteria di Francesco Barbarich, in piazza Ninfea, fra certi Giuseppe Francovich e Pietro Castello. Il Francovich ferì gravemente l'avversario con una grossa pietra.

— Un'adunanza abusiva.

Nell'osteria di certa Margherita Tomicich a Monte Castagner fu tenuta un'adunanza per domandare che venisse regolata la conduttura d'acqua in quella località. Siccome l'adunanza fu tenuta senza la prescritta autorizzazione delle autorità, i convocatori, Nicolò Socher e Giovanni Gelsich, furono denunciati.

Da CAPODISTRIA

— Sussidi di studio.

Per promuovere ed agevolare ai nostri artieri la frequentazione dei corsi domenicali presso la Scuola Industriale di Trieste, anche quest'anno l'Associazione di commercianti ed industriali di Capodistria offre il suo appoggio a tre giovani operai, assumendo a loro carico la tassa d'ammissione e le spese inerenti ai requisiti scolastici, più il viaggio gratuito, concesso dalla rispettiva Società sui piroscafi locali. Gli aspiranti a questi favori, che abbiano assolto con buon profitto la scuola professionale o frequentato un anno la scuola industriale superiore, sono invitati a presentare formale domanda alla detta Associazione sino alle 5 pom. del 4 settembre corr.

Da CORMONS.

— Tentato suicidio.

Ieri sera tale Giuseppe C., pertinente a Cormons ma occupato, come lavorante calzolaio a Trieste, venuto a conoscenza che la sua fidanzata Maria Pressan di Cormons amoreggiava con tale Domenico B., si portò a Cormons e sulla porta dell'abitazione della ragazza, dopo uno scambio violento di parole con lei, estrasse una rivoltella e se ne sparò un colpo alla testa.

Fu soccorso dal dott. Benardelli. Il giovane versa in gravissimo stato.

Decapitazione.

Se ad una donna che non ne può più
Gentil lettrice mia
Il capo tagli tu,
A te dinanzi levasi
D'America una vasta fattoria.

Spiegazione del giuoco precedente:
VISIR — VISI,

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

---

†

MARIA ved. NASTOPOLO
nata Passalacqua,

d'anni 61, cessò di vivere quest'oggi alle ore $10^1/_2$ ant.

I dolenti sottoscritti partecipano tale perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 4 corr. alle $10^1/_2$ ant. partendo il convoglio funebre dalla via Antonio Caccia N. 11.

Trieste, 2 Settembre 1906.

Teresina Krauss figlia — Oscar Krauss genero.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI due camerieri per restaurant fuori, buon guadagno. Indirizzo Piccolo. 4009

CERCANSI prontamente domestica e bambinaia. Levi, Lazzaretto vecchio 33, scala prima, piano quarto. 4404

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 4369

CERCANSI una garzona ed un ragazzo apprendisti calzolai. Presso Marco Michl, via Santa Caterina 3. 4318

CERCANSI per fuori cameriera restaurant, cuoca hotel, serva trattoria, due domestiche. Agenzia Merlo, Stadion 3, primo piano. 4422

CERCANSI prontamente garzone principianti accettansi paganti sarte signora. Geppa 18, primo. 4389

CERCANSI operai e mezzi operai falegnami. Via Fortino 1. 4380

CERCASI prontamente donna di servizio via Belvedere N 2, IV p., destra. 4419

CERCASI domestica pratica cucina. paga corone 20. Indirizzo Piccolo. 4296

CERCASI signorina non giovane abile a tenere amministrazione negozio già pratica fatta in negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 4418

CERCASI prestaservizi per stanze nelle ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 9815

CERCASI prontamente sarta per negozio lavori commissioni Barriera 25, manifatture. 4414

CERCASI ragazzo forte quale mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 4421

CERCASI mezza lavorante sarta e garzona. Via Rossetti 16, I. 4403

CERCASI abile tagliatore calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 4391

CERCASI mezza apparecchiatrice calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 4391

LAVORO in casa duraturo, dilettevole, meravigliosa novità, affidasi in ogni paese austriaco a donne, uomini. Elegante campione, spiegazioni ricevonsi franco domicilio, mandando francobolli 25 centesimi. Società italiana, Corso, 462, Roma (Italia). 157

AGENTE manifatture ventottenne pratico, sedici anni mestiere, referenze ottime, cerca impiego. Indirizzo Piccolo. 4146

OFFRESI agente conosciutissimo ramo sartoria da uomo e vestiti fatt. Offerte „Capacità 2000" al Piccolo. 4415

PRESTASERVIZI o domestica ricercasi prontamente. Via Farneto 34, II piano. 4411

PRESTASERVIZI cercasi per 2 volte giornalmente. Foscolo 44, II. 4413

CAPACE venditrice, di buona famiglia, simpatica e di belle maniere cercasi prontamente, per primaria ditta. Offerte al Piccolo sub „Capace venditrice". 4407

GARZONE cercasi per lavoratorio meccanico. Preferito chi ha già pratica lavori fabbro. Indirizzo Piccolo. 4406

LAVORANTE capace installatore cerca Francesco Cosiansich, Campanile 11. 4395

DISPONIBILE provetto agente manifatture da uomo referenze primissime. Offerte „Onestà 6500" al Piccolo. 4416

PER scrittoio cercasi prontamente signorina seria con bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 4406

ESPERTO e conoscitore a fondo di vino e olio assumerebbe verso cauzione la conduzione di qualche spaccio vini o di qualche deposito olio, aceto e sapone. Offerte „Conduttore" al Piccolo. 4340

GIOVANOTTO robusto, pratico città, cercato da magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 4325

ISTRUZIONE

SALA Torrente 20, Oggi ore 8 prima lezione danza. Iscrizione giornalmente. Giulio Modugno. 4398

OGGI cominciano lezioni combinate di tenitura libri, corrispondenza tedesca, italiana, dattilografia. Fiorini sei mensili per quattro lezioni settimanali. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 4382

INGLESE conversazione, corrispondenza istruisce colto giovane. Offerte al Piccolo sub „1 Corona". 4253

AFFITTANZE

AFFITTANSI prontamente bellissimi quartierini di 2-3 stanze, vista stupenda, posizione salubre, prezzi modici. Rivolgersi Ranzatto, Caffè Moncenisio. 8535

AFFITTANSI stanza davanti vuota, due finestre con o senza acqua, cucina, altra stanzetta interna con o senza letto. Petronio 9, porta 1. 4397

AFFITTANSI elegantissima stanza letto attiguo salon pianoforte, gas, centro, primo. Indirizzo Piccolo. 4396

AFFITTASI centro stanzetta ammobiliata con o senza costo. Indirizzo al Piccolo. 4293

AFFITTASI grande stanza due finestre, davanti, bene ammobiliata. Tiziano 2, II porta 14. 8695

AFFITTASI prontamente camera grande due finestre. parchettata, con stufa, gas vista Acquedotto, volendo due, via Acque 5, IV. 4412

AFFITTASI stanza vuota, eventualmente costo a persona sola, mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 4409

AFFITTASI stanza ammobiliata per due amici o coniugi. Via Madonnina N. 15, II p. 4408

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza ammobiliata presso signora sola. Geppa 18, primo. 4389

AFFITTASI grande stanza vuota davanti, acqua. Madonnina 43, p. I. 4385

AFFITTASI stanza vuota primo piano, ingresso libero, vicinanze nuova stazione. Indirizzo al Piccolo. 4381

AFFITTASI stanza ammobiliata, escluse signore. Piazza Borsa 5, porta 11. 4378

AFFITTASI prontamente quartiere elegante, tutto comfort, 2 stanze, stanzetta e cucina, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4093

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina, f. 330. Via Canova 14, p. 4. 4184

DA affittare scrittoio e magazzino in centrica posizione. Rivolgersi Agenzia viaggi, Hotel de la Ville. 8400

DA affittare prontamente in via Rossetti N, 683 2 camere fior. 190 e tre camere fiorini 220 tutto compreso. 3682

APPIGIONANSI via Luigi Ricci 6 quartieri di 4, 3 e 2 camere, camerino, cucina, stabile nuovo, comfort moderno, prezzi convenienti. 3147

DA affittare 3 camere e cucina per fior. 280. Via Belvedere 39, II. 4286

A Monfalcone casa in costruzione appositamente per albergo affitterebbesi a famiglia del mestiere; inutili trattative senza capitale. Ranzatto, caffè Moncenisio, 3474

STANZA con due finestre, con o senza mobili, I piano, ingresso libero. Via Remota 7, I, porta 6. 8586

TRATTORIA in centrica posizione d'affittare. Deposito birra Valdirivo 4. 8530

MAGAZZINO o bottega affittasi prontamente. Via Farneto 45, pianoterra. 4181

ROIANO dietro la chiesa, destra, affittansi quartieri grandi e piccoli, sopraluogo ore 5. 4392

CERCASI per uno studente vitto alloggio, vicinanze Accademia presso distinta famiglia possibilmente tedesca. Offerte Mudavecchia 4. 4401

DISTINTA famiglia affitterebbe prontamente stanza ammobiliata, costo. Indirizzo al Piccolo. 4237

IN campagna affittansi 2 stanze bene ammobiliate, con o senza costo, nei pressi Ospedale militare. Indirizzo al Piccolo. 4256

STANZA vuota affittasi prontamente presso Cavana, Indirizzo al Piccolo. 9814

AMBULANZA o scrittoio affittasi prontamente stanza vuota centro, eventualmente anticamera. Indirizzo al Piccolo. 9813

SUBAFFITTASI camera e cucina, 85 fiorini. Piazza Caserma, Vidich, orologiaio. 8696

QUARTIERE 4 camere, cameretta, camerino, cucina, terrazza, affittasi pel 24 settembre via Acquedotto 33, p. I. sinistra. 4186

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente casa nuova. Via Tiziano 9. 4190

QUARTIERE nuovissimo 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Foscolo 40, p. I. 4187

QUARTIERI 2, 3 e 4 camere affittansi nelle case via Barriera 33 e via Olmo 1. 4188

QUARTIERE 5 camere, 2 camerini, cucina, terrazza, affittasi prontamente al 1. piano della casa N. 15 di via San Francesco. 4185

QUARTIERI 2 camere, cucina, affittansi florini 210. Via Canova 22. 4182

QUARTIERI 4 camere, camerino, camerino, bagno, cucina, cantina, affittansi prontamente. Via Piccardi N. 24. 4183

QUARTIERI tre camere, camerino bagno, camerino, cucina, cantina, luce elettrica ascensore, affittansi per f. 420 pel 24 settembre. Via Giovanni Boccaccio 29. 4189

QUARTIERE affittasi Rossetti 4, quattro camere, camerino, cucina, bagno, casa nuova, comfort moderno. 4400

QUARTIERE di tre stanze, camerino, acqua affittasi dal 28 settembre. Indirizzo al Piccolo. 4279

SPLENDIDI quartieri affittansi via Pallini angolo Guerrazzi due camere, camerino, cucina, ripostiglio, massimo comfort. 4384

PRONTAMENTE affittansi via Istituto 36 A tre camere, cucina Cor. 560, acqua, gas, compreso. 4383

PRONTAMENTE affittasi splendido quartiere due camere, camerino, cucina, tutto soleggiato. Acquedotto 102, 7358

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI N. 12 asinelli da soma e da tiro buonissime condizioni. Rivolgersi strada postale per Opicina sotto Conconello casa N. 83. 4137

VENDONSI libri italiani, tedeschi, credito fino cor. 200, rata cor. 4 mensili. Offerte «Adriatico" Piccolo. 4087

VENDONSI mobili. S. Martiri 22, dalle 4 alle 6, esclusi rivenditori. 9816

VENDONSI: Chiffonnier antico fiorini 10, Armadio quattro cassetti 9. Specchio moderno 5. Lettino ferro bambini completo 13, Tiziano 9, pianoterra, porta 7. 4417

VENDESI casa nuova Barcola 4 stanze, accessori, orto, pozzo. Scrivere sotto „Boveto" al Piccolo. 8379

PIANINO noce americana, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo occasione. Via Fabbri 1, pianoterra. 8458

NEGOZIO guanti, da molti anni esistente, vendesi per motivi famigliari. Condizioni favorevoli. Per informazioni rivolgersi A. Hirschfeld, Tergesteo. 8758

OSTERIA vendesi prontamente, lavoro sicuro. Indirizzo Piccolo. 4236

SINGER buonissima vendesi fior. 15. Via Tiziano 13, III. 4410

BOTTI, tini, tutte le tenute vendonsi. Via Fontanone 15. 4354

PER commestibili vendonsi vetrina mezza porta, 10 brente, mostra. Acquedotto 8, negozio. 4388

PIANINO splendido, stanza letto, Singer, pulto, vendonsi Gatteri 10, I, sinistra. 4386

CRONOMETRO 3 casse oro garantito fiorini 80, grande occasione. Piazza Borsa 9. 4420

ORO, argento vecchio, biglietti Monte Pietà compero. Piazza Borsa 9. 4420

FONDO da vendere. Via Fabio Severo 74, Fabbrica Birra Judtmann. 8880

CASSE **lastre vuote, diverse grandezze vende il deposito lastre Stadion2, dirimpetto Portici Chiozza.** 4339

FOCOLAIO economico vendesi buon prezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4379

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CAGNA nera da caccia segnata sulla testa fu smarrita. Mancia a chi la porterà al II piano casa N. 4, piazza Barriera. 8545

SMARRITO venerdì mattina 31 scorso presso Pia Casa dei poveri, libretto Cassa risparmio triestina. Onesto trovatore consegnare verso mancia Piccolo. 4379

DIVERSI

GARDENIA. Desidero ti giunga anche domani il mio saluto. Sempre. 4399

ILIADE amatissima con piacere grandissimo ricevetti, ritira, ricevi molti affettuosissimi. 4405

AUGURO sempre meglio un saluto di cuore, tuo brun avanti. 4390

VENERDÌ 24, ore 6. R. Ultimo nostro incontro, più nulla seppi di te, ebbene, io scrissi a te, ritira alla posta. Tuo I. 4402

SIGNORE violinista dilettante desidera conoscenza signorina pianista per suonare insieme. Offerte verso scontrino posta centrale sub „Compagno". 4273

DONNA di cuore che prendesse bambino a costo, rivolgasi Ugo Foscolo 30, V. 4346

CLUB Colombo in Scorcola. Domenica 2 e lunedì 3 settembre grande ballo campestre nella trattoria „Al colle di Scorcola". 4078

PRECETTORE **israelita 20-30 anni, laureato lettere, cercasi per distinto giovane sedicenne studente liceale a Milano, scopo ripetizione lezioni scolastiche e istruzione lingua tedesca, francese, possibilmente anche inglese, condizione convivere scolaro, vitto, alloggio franco, emolumento 250-300 lire mensili. Indirizzare offerte con documenti legalizzati Signora Ada Gauthier, Genova, Santa Agnese 5.** 3636

PAGAMENTO rateale condizioni convenientissime, manifatture, biancherie, quadri, specchi, modiglioni ecc. Ernesto S. Levi e Carlo Bicchi, Madonnina 43 I. Attenzione al N. 43. 4124

„PRANZO nonna!" raccontino 6 soldi. Appalto S. Antonio 9. „Parere Medico" Librerie. 4385

VENDESI prontamente cartoleria avviatissima; subaffittasi negozio, ambidue centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 4193

MUTUI estinguibili in 30-240 rate mensili con e senza garanti. Versando il 3% del l'importo mutuato si viene esonerati dalla costosa assicurazione vita. Assumonsi incassi. Via S. Sebastiano 1, secondo, dalle $10^1/_2$-1, 4-7. 4295

MUTUO di cor. 400 cerca persona solvente. Scrivere sub „Sicuro" Piccolo. 4380

Anno XVIII

Collegio Convitto NARDARI

TREVISO

Scuole elementari - R. Scuole Tecniche - R. Ginnasio Liceo - Istituto Tecnico - Corsi accelerati
Retta L. 500

Per schiarimenti e programmi rivolgersi al direttore Comm. Nardari Prof. Francesco